

# START bene a scuola<sup>(1)</sup>

## IRENE BOSONIN

Preside della scuola media di Pont-Saint-Martin. Dall'anno scolastico 1998/99 distaccata, in qualità di Ispettrice Tecnica, per la scuola media.

## FULVIA DEMATTEIS

Docente comandato I.R.R.S.A.E. Dall'anno scolastico 1990/91 distaccata in qualità di Collaboratore Didattico presso il circolo didattico di Pont-Saint-Martin. Si occupa di formazione in ambito scolastico.

*START: un progetto-pilota di recupero e di potenziamento attivato dalla Scuola media di Pont-Saint-Martin.*

*Una possibile risposta alla mancanza di motivazione di molti ragazzi a scuola. Problematica centrale per l'Istituto che ad essa ha dedicato anche un convegno.*



Illustrazioni di Virginia Bellini

**disAGIO** ovvero una scuola che... individua nella "promozione del benessere individuale e collettivo" uno dei **fattori di qualità** del servizio scolastico e conseguentemente opera le scelte organizzative e finanziarie, offre servizi aggiuntivi, definisce criteri e strategie didattiche, organizza attività formative trasversali, programma percorsi di accoglienza e orientamento integrati nel curriculum e iniziative specifiche per la prevenzione del disagio. Una scuola che ha assunto lo "star bene" come elemento centrale del proprio **modello educativo**, sia come finalità da perseguire sia come condizione da mettere in atto per favorire l'apprendimento.

*Per assicurare, nel rispetto della libertà di insegnamento che la legge riconosce ad ogni docente, la necessaria coerenza e una certa uniformità tra le attività proposte alle classi delle diverse sezioni il collegio dei docenti ha definito il modello educativo al quale si ispirano le scelte formative della scuola.*

### Aiutare i ragazzi a:

#### conoscere e stimare se stessi

- conoscere le proprie capacità e valorizzarle
- conoscere i propri limiti e migliorarsi
- avere un ruolo attivo e consapevole

#### star bene insieme

- accettare le diversità
- conoscere e rispettare diritti/doveri
- essere capaci di raffrontarsi con il disagio e con situazioni conflittuali

#### sentirsi parte integrante del "posto" in cui vivono (senso di appartenenza alla scuola, vivere il territorio)

- rispettare arredi, attrezzature, libri ecc.
- avere comportamenti adeguati dentro e fuori l'edificio scolastico
- conoscere e utilizzare in modo consapevole le strutture e l'organizzazione del "posto"
- essere capaci di partecipare alla organizzazione del "posto"

#### promuovere il desiderio di conoscere la consapevolezza che il sapere è necessario per interagire nella società

- stimolare e suscitare interessi
- far superare paure e pregiudizi

#### far acquisire le conoscenze e le abilità fondamentali

- obiettivi, prestazioni, competenze disciplinari e trasversali.

(Modello educativo adottato dalla scuola media "G. Viola" di Pont-Saint-Martin)

"ciononostante...

... siamo diventati molto bravi a farli star bene a scuola. Anche i ragazzi più difficile stanno bene con compagni ed insegnanti, sono integrati nel gruppo-classe, vengono a scuola volentieri... basta non chiedere loro di studiare!"

"si dovrebbe...

... cambiare il modo di fare il recupero, avere a disposizione figure professionali diverse, accompagnare individualmente i ragazzi che hanno problemi, bisognerebbe che ci fossero dei tutors..."

"Le conoscenze e le abilità fondamentali" per l'appunto: troppi ragazzi escono dalla scuola media senza aver acquisito gli strumenti culturali fondamentali. E se la scuola è prima di tutto un luogo di cultura, in questa direzione **si deve** fare di meglio.



Si dovrebbe ma ..... cosa **si può** fare?

## La commissione

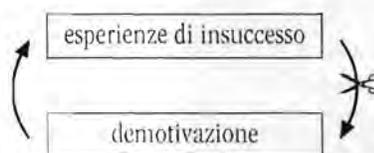
Proprio per approfondire la riflessione in questo ambito, per individuare azioni possibili da proporre al collegio docenti, nell'a.s. 97/98 si è costituita una commissione sulla "gestione del percorso cognitivo ed educativo degli alunni", che ha individuato subito nel "recupero" il punto debole, quello in cui a grandi sforzi, ad un notevole impiego di risorse spesso non corrispondono risultati adeguati.

Abbiamo quindi iniziato a cercare esperienze, progetti di recupero e modelli di "tutor" applicati a livello nazionale ed internazionale. Nel nostro navigare tra diverse figure e modalità di tutoring alla ricerca del **nostro tutor**, ci siamo imbattute nel progetto start del CISEM.

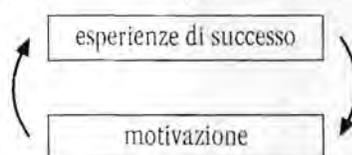
Il progetto in realtà c'entrava poco con le diverse figure di *tutor* di cui avevamo parlato fin lì e nel suo complesso proponeva un'attività di accoglienza non particolarmente innovativa per la nostra scuola, nella quale da anni per tutte le classi si realizza un percorso complessivo triennale di orientamento, all'interno del quale si situa il momento dell'accoglienza, organizzato in raccordo con la scuola elementare. Nel progetto del CISEM però c'era una fase particolare: lì si situava l'approccio diverso, il cambio di prospettiva, l'**idea**.

## L'idea

Il discorso parte dalla constatazione, che sembra banale, che dietro ogni storia scolastica "negativa" esiste un circolo vizioso:



e che solo spezzandolo si può instaurare lo speculare *circolo virtuoso*:



Ma in che modo?

## Il programma di potenziamento

Di solito quando si parla di recupero si cerca di colmare le lacune, recuperare le carenze, insomma si lavora su ciò che il ragazzo **non sa** fare. E a volte funziona: l'aver superato la difficoltà permette al ragazzo di acquisire sicurezza in se stesso, di provar soddisfazione per ciò che fa e quindi di migliorare.

In molti casi però questo non accade, si passa un sacco di tempo a fare esercizi e alla fine ci si trova al punto di partenza.



In realtà è ovvio che si deve lavorare su tutti i fronti: nel costruire o nel far emergere la motivazione, nel recuperare le carenze e nel potenziare le capacità.

Il progetto START propone appunto di cominciare da ciò che il ragazzo **sa** fare, attraverso uno specifico programma di potenziamento individualizzato.

L'idea ci è apparsa subito interessante ma di difficile realizzazione. In che modo individuare le capacità di *certi alunni*? In che modo condurre le diverse fasi del programma? Come scegliere il tutor?

Gli esempi citati nel documento del CISEM non ci aiutavano molto: infatti si riferivano a studenti delle superiori con carenze in alcune materie e buoni risultati in altre, mentre noi pensavamo in primo luogo ai *casi disperati*. E pensavamo anche ad una attività che non fosse straordinaria in termini di tempi e di formazione specifica, ma ad una iniziativa *leggera* che, dopo una fase di sperimentazione assistita, potesse essere integrata nelle normali attività della scuola.

Il nostro Progetto START è stato quindi elaborato, integrando gli apporti di esperienze simili, assieme a Fulvia Dematteis, dell'I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta, che ha accettato di accompagnare, in qualità di consulente, la sperimentazione in alcune classi dell'istituto.

L'esperienza sembra funzionare. Se la fiducia nell'iniziativa sarà sufficientemente condivisa, il passo successivo - che manca a troppe "*sperimentazioni*" scolastiche - sarà un rigoroso lavoro di analisi e di ritaratura delle scelte metodologiche ed organizzative, che permetta di trasportare il progetto-pilota nella normale programmazione dei consigli di classe, non come ennesima attività in più ma come un modo diverso e più efficace per rilevare la situazione di partenza degli alunni e per individualizzare l'insegnamento.

Irene Bosonin

## Progetto START

Il progetto di potenziamento attivato dalla scuola media di Pont Saint Martin, per il quale è stata richiesta la mia consulenza, costituisce un'opportunità di risposta alla mancanza di motivazione che molti ragazzi manifestano nella scuola, producendo un livello assai alto di insuccesso scolastico.

L'obiettivo principale di questo percorso è perciò quello di lavorare, di intervenire sulla "ri-motivazione" creando con i ragazzi, ma anche con la classe intera, situazioni di riformulazione del sé, sperimentando attività che producano in loro momenti di gratificazione e di successo.

Il contesto affettivo-relazionale all'interno del quale si muove questo progetto, questo diverso fare scuola, è un contesto ambientale il più possibile partecipato e capace di valorizzare prestazioni e comportamenti scolastici e non, con l'obiettivo del **recupero/ potenziamento** di abilità cognitive dei ragazzi.

## Presupposti

Occorre lavorare sull'identità competente. Attraverso la ricerca sul "**so fare**" si tenta di attivare in ciascun alunno la possibilità di gestire consapevolmente e a livello individuale le proprie capacità e di sperimentare i propri saperi. E' necessario, o meglio auspicabile, rendere comunicabili le diverse competenze di ogni alunno, competenze di tipo scolastico ed extrascolastico attraverso l'uso di alcune tecniche o strumenti quali il "brainstorming, la carta d'identità, la scrittura libera...".

La ricerca del "**so fare**" può essere:

- **GENERALE**, riferita cioè agli ambiti di competenza non solo disciplinare che l'alunno ritiene più significative per le prestazioni di se stesso;
- riferita a **SITUAZIONI SPECIFICHE**, legate alla soluzione di un compito o di una situazione problema.

Sono stati usati allo scopo alcuni strumenti di osservazione qui riprodotti: l'osservazione libera e l'osservazione sistematica.

## Progetto: START programma di potenziamento

Compito per gli insegnanti da attuarsi nei primi giorni del mese di settembre.

Utilizzare:

- le sintesi disciplinari dei registri;
- la declinazione degli indicatori per aree (griglie), scegliendo le voci che maggiormente connotano il profilo del ragazzo in termini di competenze;
- gli strumenti di osservazione forniti dall'esperto.

*Compito*

- predisporre **strumenti operativi di osservazione** da utilizzare nel contesto scolastico;
- elaborare protocolli per l'osservazione libera e sistematica individuando un aspetto preciso riferito all'identità, all'autonomia, alle competenze, alla relazione (alunno/alunno, alunno/gruppo, insegnante/alunno...).

Osservazione libera ⇨

Per ogni alunno in difficoltà, per il quale è previsto il **coinvolgimento nel progetto di potenziamento, individuare:**

<b>PUNTI FORTI</b>	<b>PUNTI DEBOLI</b>

### Strumenti

1. Mettere a punto protocolli di osservazione relativi ad una tematica a scelta tra:

<i>relazionalità</i>	<i>partecipazione</i>
<i>autonomia</i>	<i>attenzione</i>
<i>comunicazione verbale</i>	<i>creatività</i>
<i>emotività</i>	<i>iperattività</i>
<i>aggressività</i>	<i>abilità motorie</i>

2. Tematica scelta \_\_\_\_\_

3. Costruzione della mappa concettuale (il gruppo metta a punto una rappresentazione grafica dei concetti correlati all'argomento scelto).

#### • Oggetti dell'osservazione

Argomento scelto \_\_\_\_\_

#### • Scopo dell'osservazione

Il gruppo espliciti lo scopo (o gli scopi) per cui si utilizzano le strategie osservative che ci si appresta a predisporre.

#### • Modalità e tempi

Il gruppo definisca: chi osserva, chi osservare, quando, per quanto tempo, in che modo rilevare i dati, dove...

Osservazione sistematica →

• **Oggetto dell'osservazione**

Argomento scelto \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

• **Descrittori**

Tracciare l'identi-kit del comportamento che si va ad osservare, definire i tratti caratteristici sui quali si organizza l'osservazione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

• **Scopo dell'osservazione**

Il gruppo espliciti lo scopo (o gli scopi) per cui si utilizzano le strategie osservative che ci si appresta a predisporre.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Sintesi e messa in comune dei dati raccolti con l'osservazione →

Punti forti	Punti deboli	Osservazione libera	Osservazione sistematica
suona il flauto, buona coordinazione	scarsa conoscenza note	<u>partecipazione</u> : quando si canta o si suona non chiede spiegazioni, non giustifica le sue risposte. Ha un ruolo attivo fuori dalla scuola.	<u>attenzione</u> : distratta, fa finta di prendere appunti, solo se seguita si impegna, tempi brevi
buona motricità fine, canta discretamente, buona grafia, è ordinata	difficoltà nel capire la consegna, poca autonomia e partecipazione	<u>autonomia</u> : non lo è, perde tempo, è disordinata, sa copiare, lavora individ. ma non chiede	<u>partecipazione</u> : non interviene non fa domande
abbastanza buona l'autocorrezione con testo a fronte	studio scarso e saltuario gravi lacune in grammatica	ascolta, gioisce per il buon risultato, delega	<u>aggressività</u> : reagisce alle provocazioni di compagni
sa copiare un'immagine, è altruista, aiuta gli altri	non sa copiare dalla lavagna, non sa trovare legami nella sequenzialità	in tecnica si concentra sul lavoro, ma abbandona il materiale	nel test sull'autostima ha totalizzato 21 punti.
ha un buon rapporto con i compagni, non disturba	non vuol essere corretta	non ha capacità di astrazione	
ha una buona pronuncia in lingua tedesca	la produzione scritta è negativa		

SITUAZIONE DI PARTENZA - a.s. 98/99 - CLASSE \_\_\_\_\_ ALUNNO \_\_\_\_\_

Esempi di situazione di partenza →

AREE	classi	INDICATORI
ORGANIZZAZIONE	1	Usa correttamente il diario
	1	Porta il materiale necessario
	1	Utilizza in modo corretto il materiale
	1	Segue correttamente le fasi di un lavoro
AUTONOMIA	1	Lavora portando a termine le consegne senza l'aiuto di compagni e/o insegnanti
	2	Sceglie da solo materiali e strategie di lavoro per risolvere una situazione problematica
	3	Sceglie da solo comportamenti di lavoro adeguati ...
	4	.....



La cornice essenziale di questo lavoro sta nel concetto di **aiuto e potenziamento** delle capacità che l'alunno già possiede.

Il lavoro prevede di :

- dare agli alunni la possibilità di **“apprendere ad apprendere”** attraverso un nuovo ruolo della funzione insegnante;
- utilizzare il **“contratto formativo”** con l'alunno per l'accettazione e l'assunzione del progetto);
- mettere a punto **strumenti, griglie di valutazione sugli apprendimenti raggiunti**, raffrontati con gli obiettivi stabiliti dal progetto.

Per quanto riguarda il contenuto del contratto formativo si possono prevedere diverse forme:

- **comportamentale**, possono riguardare la condotta all'interno del gruppo-classe, ma anche la costanza nello studio, il tipo di pressione da esercitare;
- **di recupero**, possono riguardare alcuni ambiti specifici di competenze previste nelle materie curriculari in cui siano stati riscontrati particolari difficoltà.

Il progetto prevede l'intervento a favore degli alunni in difficoltà del TUTOR individuato tra uno dei docenti del Consiglio di classe.

L'intervento del TUTOR ha lo scopo di :

- **rendere lo studente più sicuro di sé gratificandolo sulla base di un riconoscimento delle sue abilità operative in termini di “so fare”;**
- **rimotivarlo portandolo a prendere coscienza delle proprie capacità, a potenziarle ed utilizzarle, applicandole in ambiti diversificati.**

Questa attività di lavoro con il TUTOR si riferisce ad un recupero dal punto di vista cognitivo.

La prima fase del lavoro riguarda l'individuazione delle capacità dell'alunno in termini operativi, la presa in carico di queste potenzialità e la sperimentazione di attività di potenziamento di queste capacità

per far sperimentare al ragazzo esperienze di successo.

**Ogni contratto deve prevedere:**

- definizione concordata degli obiettivi da raggiungere: conoscenze, strategie da affinare;
- definizione concordata delle alternative di risorse strumentali e di attività da svolgere;
- decisione concordata circa modi e tempi per l'autovalutazione e per la valutazione dell'insegnante.

**Utilità del contratto:**

- creazione di una situazione motivante per i ragazzi, determinata dall'assunzione di “impegni ufficiali” verso di sé e verso l'insegnante;
- sperimentazione di un'immagine positiva di sé, derivante da obiettivi calibrati, modalità di lavoro che rispettano gli stili individuali, valutazione intesa come feedback per una possibile riorganizzazione.

#### Per l'insegnante il CONTRATTO implica

- prendere coscienza delle capacità del ragazzo per potenziarle;
- tradurre la capacità in operazioni;
- mettere a punto strumenti e percorsi;
- utilizzare lo strumento *contratto*, l'osservazione;
- mettere in atto una valutazione formativa.

#### Per il ragazzo il CONTRATTO implica

- prendere coscienza delle proprie capacità per utilizzarle e poi potenziarle;
- renderlo consapevole di ciò che sa fare;
- portarlo alla decisionalità;
- fargli sperimentare situazioni di successo;
- descrivere le operazioni svolte.